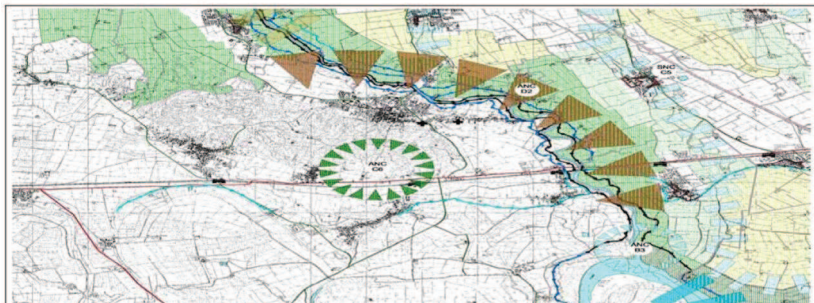


ANC C6	AMBITO DI CONNESSIONE AL PLIS DELLE COLLINE DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO
---------------	---



ENTI COINVOLTI	<p>Comuni facenti parte degli ambiti di concertazione: 3 (il territorio del Po), 6 (sistema policentrico centrale), 9 (sistema pedecollinare e del fiume Lambro) e 10a (sistema policentrico integrato di connessione con il territorio pavese)</p> <p>Comune di San Colombano al Lambro (MI) Comuni di Miradolo Terme, Inverno-Monteleone (PV) Provincia di Milano Provincia di Pavia</p>
-----------------------	--

DESCRIZIONE OBIETTIVI PROGETTUALI
--

Nodi strutturati a partire da elementi di naturalità per i quali sono stati realizzati interventi di valorizzazione.

E' un ambito di progetto strutturato in modo complementare intorno all'elemento morfologico della collina di San Colombano; infatti il comune di San Colombano, che afferisce amministrativamente alla Provincia di Milano, ha individuato un ambito di protezione predisponendo un PLIS.

La progettualità dell'ambito sarà pertanto orientata in una duplice direzione: da un lato alla valorizzazione degli elementi di naturalità presenti nell'area riconducibile ai comuni lodigiani e dall'altra finalizzata alla individuazione di ambiti di progettazione coordinata con il comune di San Colombano e con quello di Miradolo Terme.

Il progetto assume un significato rilevante nella programmazione degli interventi finalizzati alla costruzione della Rete dei valori ambientali anche per la sua strutturale connessione con gli elementi progettuali ANC.D1 – Ambito di S. Angelo Lodigiano; ANC.B3 - Foce del fiume Lambro.

In particolare l'azione provinciale dovrà essere orientata all'attivazione di momenti di discussione e tavoli di lavoro presso le Amministrazioni Comunali che hanno sostenuto e condiviso questo progetto, al fine di istituire un Parco Locale di Interesse Sovracomunale che si coordini e completi l'iniziativa del comune di San Colombano al Lambro.

DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI

1. Promuovere la conservazione e la valorizzazione di beni architettonici presenti, a partire da quelli vincolati dal D.Lgs. 42/04; in particolare il PTCP segnala Cascina Ognissanti, Palazzo Rho, Villa Ghisalberti Nocca e Cà di Sopra nel comune di Borghetto Lodigiano; il nucleo di Ca' de Mazzi nel comune di Livraga; Villa Cavazzi Litta nel comune di Orio Litta.
2. Tutelare e valorizzare una zona di rilevante valore paesistico individuata dal PTCP come area di connessione tra l'ambito della collina e il corso del fiume Lambro ed il cavo Sillaro; in questo senso occorre prevedere che gli eventuali ampliamenti dei sistemi insediativi siano verificati rispetto alle interferenze generate con gli elementi naturali e paesistici presenti. In sede di definizione dello strumento urbanistico i comuni dovranno prevedere opportune misure di carattere mitigativo ed eventualmente compensativo.
3. Ricercare un coordinamento con le province di Milano e Pavia per coordinare eventi ed itinerari culturali ed eno-gastronomici incentrati sulla identità della collina di San Colombano al Lambro, rinomata per i suoi vigneti.
4. Salvaguardare, con specifico riferimento alle tendenze evolutive ed agli indirizzi selvicolturali forniti dal Piano di Indirizzo Forestale, le formazioni vegetazionali presenti nei comuni interessati dal progetto.
5. Verificare la possibilità di connettere, attraverso la predisposizione di uno specifico percorso, la stazione Orio Litta da assumere come punto di riferimento per l'attivazione, anche temporanea e legata a manifestazioni di carattere divulgativo, di modalità alternative di fruizione degli spazi del territorio rurale e delle sue risorse. Controllare gli interventi riguardanti le piste ciclabili: Borghetto – Livraga; Lodi – San Colombano; è prevista dal progetto di riqualificazione della SP 23, per il quale è stata avanzata richiesta di finanziamento alla Regione, l'ente promotore è la Provincia di Lodi.
7. Controllare, attraverso adeguati studi di compatibilità paesistica, le interferenze generate dagli interventi di potenziamento riguardanti le strade esistenti: SP 19 "Graffignana"; SP 125 Graffignana – Livraga; SP 189 Graffignana – Miradolo terme; SP 23 Lodi – San Colombano al Lambro; SP 107 Lodi – Ospedaletto Lodigiano; SP 206 Livraga – Senna Lodigiana; Strada da Pantigliate di Livraga alla SP ex SS 235.
8. Individuare i sentieri di percorrenza storica.

SNC A4	CORRIDOIO DELLE GOLENE DEL FIUME PO
---------------	--



ENTI COINVOLTI

Comuni facenti parte degli ambiti di concertazione:
1a (il sistema dell'Adda), 3 (il territorio del Po), 4
(polo urbano di II livello) e 5 (ambito di
connessione con il sistema emiliano) e 6 (sistema
policentrico centrale)
Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana

DESCRIZIONE OBIETTIVI PROGETTUALI

Corridoi fluviali caratterizzati dalla presenza di elementi naturali significativi. Obiettivo del progetto è preservare e tutelare il corridoio delle golene del fiume Po che mantengono elementi rilevanti dal punto di vista paesistico e naturalistico. L'ambiente golenale presenta elementi di specificità legati sia ad aspetti paesistici che ad aspetti di sicurezza idraulica. Il recepimento del Piano di Assetto Idrogeologico negli strumenti urbanistici rappresenta una opportunità per verificare, attraverso studi e verifiche di dettaglio da realizzare con il coinvolgimento del Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, un insieme di specificazioni relative alle modalità d'uso e alle possibilità colturali da prevedere con specifico riferimento alle fasce B e C del PAI.

DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI

1. Conservare e valorizzare i beni architettonici localizzati in ambito agricolo, a partire da quelli vincolati dal D.Lgs. 42/04 e da quelli segnalati nell'Allegato C delle NTA del PTC del Parco Adda Sud; in particolare il PTCP segnala il sistema di cascine rurali nei paleovalvi di San Fiorano, di Caselle Landi e di Castelnuovo Bocca D'Adda.
2. Valorizzare il sistema insediativo nelle aree a forte identità storica: promuovere la valorizzazione dei centri storici di San Rocco al Porto, Caselle Landi e Santo Stefano Lodigiano attraverso interventi di tutela e conservazione degli elementi di valore storico architettonico.
3. Mitigare le interferenze con le infrastrutture, provvedendo a studiare soluzioni capaci di incentivare e favorire il transito sistematico degli animali ed il mantenimento della biodiversità.
4. Promuovere la realizzazione dei progetti Piano Territoriale Paesistico Regionale: percorso del Po e Parco delle Golene del Po.
5. Valorizzare il sistema naturalistico lungo il fiume Po promuovendo interventi di salvaguardia e potenziamento degli elementi vegetazionali negli spazi golenali.
6. Prevedere interventi per il miglioramento della connettività ecologica e fruitiva tra il corridoio del fiume Po e i corridoi ecologici che mettono in collegamento gli ambiti golenali con zone umide esterne ad essi.
7. Definire e valorizzare i punti di intersezione tra il corridoio del sistema del Po e i corridoi ecologici secondari della Rete dei valori ambientali.

SNC B1	FIUME LAMBRO
	
ENTI COINVOLTI	<p>Comuni facenti parte degli ambiti di concertazione: 6 (sistema policentrico centrale), 7 (polo urbano di II livello), 9 (sistema pedecollinare e del fiume Lambro), 10b (sistema policentrico integrato di connessione con il territorio pavese), 11b (sistema periurbano laudese) e 12 (sistema policentrico di connessione con il sistema metropolitano) e 13 (sistema perturbano laudese) Provincia di Milano Provincia di Pavia</p>
DESCRIZIONE OBIETTIVI PROGETTUALI	
<p>Corridoi fluviali caratterizzati dalla presenza di elementi naturali degradati/compromessi. L'ambito di progetto riguarda l'ambito fluviale del fiume Lambro; integra e completa i progetti ANC.C2 – Istituito PLIS della Valle meridionale del Lambro e ANC.D1 – Ambito di Sant'Angelo Lodigiano. Si tratta di un ambito progettuale complesso: elementi di valore paesistico-ambientale si alternano a rilevanti elementi di criticità costituendo ambienti eterogenei e spesso contrastanti. I sistemi insediativi dei centri localizzati lungo la valle fluviale si presentano spesso caratterizzati dalla riconoscibilità di un impianto insediativo riconoscibile e valorizzato dalla presenza di elementi di valore storico-architettonico.</p>	

DESCRIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conservare e valorizzare i beni architettonici localizzati in ambito agricolo, a partire da quelli vincolati dal D.Lgs. 42/04; in particolare il PTCP segnala la Cascina Mairano a Casaletto Lodigiano, Palazzo Lurani a Caselle Lurani, Cascina Ognissanti, Palazzo Rho, Villa Ghisalberti Nocca e Ca' di Sopra a Borghetto Lodigiano e Villa Cavazzi Litta ad Orio Litta nonché il sistema di edifici di archeologia industriale localizzati nel comune di Brembio. 2. Prevedere la bonifica e la messa in sicurezza degli ambiti degradati localizzati internamente alla valle fluviale e contestualmente verificare che i progetti di bonifica risultino compatibili sotto il profilo paesistico. 3. Prevedere una normativa di dettaglio per gli interventi ammessi negli insediamenti localizzati e posti in diretta continuità con gli ambiti di rilevante naturalità dell'area. La normativa dovrà definire criteri di verifica delle interferenze sia dal punto di vista paesistico che ambientale con specifico riferimento al sistema di raccolta e trattamento degli scarichi civili ed industriali.

SNC C5	VENERE
	
ENTI COINVOLTI	Comuni facenti parte degli ambiti di concertazione: 6 (sistema policentrico centrale) e 9 (sistema pedecollinare e del fiume Lambro)
DESCRIZIONE OBIETTIVI PROGETTUALI	
<p>Corridoi di valorizzazione paesistico-ambientale dei canali costituenti l'armatura del sistema ambientale. Il progetto di valorizzazione del corridoio della Venero si struttura attorno ad elementi di naturalità rilevanti e ad elementi geomorfologici di rilevante caratterizzazione. Attraversando il tratto meridionale del territorio provinciale l'elemento idrico incontra numerosi centri abitati, alcuni dei quali caratterizzati da rilevanti elementi di interesse storico architettonico. In corrispondenza dell'attraversamento del sistema insediativo di Orio Litta l'ambito progettuale si struttura attorno ad un parco urbano di rilevanza comprensoriale previsto dal precedente piano. Di notevole interesse la connessione con il sistema urbano del centro di Livraga che si caratterizza per la presenza di alcuni elementi storico architettonici rilevanti. Per questi ambiti il progetto verificherà la possibilità di interconnettere i servizi locali in modo da costruire un sistema di elementi fortemente integrato ed interconnesso.</p> <p>Gli strumenti urbanistici in sede di recepimento del progetto della Rete dei Valori Ambientali dovranno prevedere una normativa di dettaglio per gli interventi ammessi negli insediamenti localizzati in adiacenza agli ambiti di progetto e posti in diretta continuità con gli ambiti di rilevante naturalità. La normativa dovrà definire criteri di verifica delle interferenze sia dal punto di vista paesistico che ambientale con specifico riferimento al sistema di raccolta e al trattamento degli scarichi degli insediamenti.</p> <p>Si dovrà inoltre prevedere la sistematica ricognizione dei percorsi e della viabilità minore per cui prevedere interventi di riqualificazione finalizzati alla costruzione di itinerari di viabilità "lenta" in sinergia con le iniziative di costruzione della rete delle piste ciclabili provinciale.</p>	

Gli ambiti, i sistemi e gli elementi della progettazione provinciale relativi ai **sistemi insediativo ed infrastrutturale** sono rappresentati nella *Tavola 1.2 – Progetti di rilevanza sovralocale: sistema insediativo ed infrastrutturale* e specificati nelle schede contenute nell'*Allegato B – Schede dei progetti di rilevanza sovralocale: sistema insediativo ed infrastrutturale*.

Gli ambiti insediativi rilevanti (AIR) sono elementi d'inquadramento dei caratteri del territorio, unità di suddivisione del territorio per i quali il PTCP persegue una strategia d'azione comune. Gli AIR sono relativamente omogenei al proprio interno, mentre sono tra loro morfologicamente ed ecologicamente differenziati. Gli Ambiti Insediativi Rilevanti esprimono una strategia di carattere generale che trova la sua attuazione a scala locale attraverso i progetti di razionalizzazione e potenziamento dell'assetto infrastrutturale – insediativo. Ogni AIR contiene quindi un certo numero di progetti che si rifanno all'azione strategica dell'ambito e trovano la loro specificità nel contesto locale.

Il Comune di Orio Litta è strettamente interessato ai seguenti progetti di rilevanza sovralocale:

- AIR.B2 – Ambito di Ospedaletto e Senna Lodigiana;
- SIR.C2 – SP ex SS 234 Pavia – Casalpusterlengo – Codogno – Cremona;
- EIR.A4 – Attrezzatura di nodo asse medio-padano e area di rilevanza provinciale di Somaglia;
- EIR.A5 – Centro di ricerca e produzione di Somaglia.

Gli AIR di tipo B sono Ambiti insediativi complessi caratterizzati dalla presenza di conurbazioni lineari e/o da sistemi insediativi diffusi. In questi ambiti si intendono attuare politiche di riqualificazione urbanistica degli insediamenti esistenti e di controllo del consumo di suolo e di razionalizzazione delle azioni insediative. In particolare il PTCP prevede politiche mirate alla concertazione delle scelte di carattere insediativo ed infrastrutturale. I principali indirizzi normativi sono i seguenti:

1. contenimento del consumo di suolo e dei processi di dispersione territoriale;
2. riassetto del sistema dell'offerta dei servizi;
3. inserimento urbanistico e territoriale degli elementi di potenziamento delle direttrici della viabilità secondo criteri di sostenibilità;
4. riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti;
5. coordinamento con gli obiettivi e con le finalità istitutive del Parco dell'Adda Sud.

I SIR di tipo C costituiscono l'armatura infrastrutturale di I livello di relazione con i sistemi sovraprovinciali. Per questi corridoi si prevedono politiche mirate al contenimento delle

tendenze conurbative ed al controllo dell'inserimento urbanistico e territoriale di nuovi insediamenti e di elementi di completamento della viabilità. In particolare il PTCP, a riguardo dei SIR, persegue le seguenti politiche:

1. inserimento urbanistico e territoriale dei nuovi insediamenti di espansione e degli elementi di consolidamento e di potenziamento delle direttrici della viabilità secondo criteri di sostenibilità;
2. studio degli impatti generati dai progetti infrastrutturali;
3. controllo degli interventi riguardanti le strade esistenti da riqualificare e quelle previste.

Gli EIR di tipo A sono nodi insediativi di I livello interessati da interventi di urbanizzazione realizzati e/o previsti che li caratterizzano come centri ordinatori del sistema delle polarità provinciali. In questi ambiti si perseguono obiettivi di riconnessione con l'impianto insediativo esistente; particolare attenzione sarà da prestare al sistema infrastrutturale il quale dovrà risultare efficacemente verificato ed eventualmente riorganizzato in funzione delle esigenze dei nuovi insediamenti.

I principali obiettivi sono:

1. promozione e sviluppo, in una logica integrata, di insediamenti universitari e sanitari;
2. inserimento urbanistico e territoriale dei nuovi insediamenti di espansione secondo criteri di sostenibilità;
3. riorganizzazione del sistema infrastrutturale e dei servizi.

Si riportano di seguito la scheda AIR B2, la scheda SIR C2 e le schede EIR A4 ed EIR A5 relative a progetti di rilevanza sovralocale che interessano il Comune di Orio Litta.

AIR B2		AMBITO DI OSPEDALETTO LODIGIANO-SENNA LODIGIANA	
			
<p>ENTI COINVOLTI</p>		<p>Amministrazioni comunali di Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano e Senna Lodigiana Autorità di bacino del fiume Po ANAS Provincia di Lodi CEPAV</p>	
DESCRIZIONE DELL'AMBITO CONSIDERATO			
FORZE-OPPORTUNITÀ		DEBOLEZZE-CRITICITÀ	
<p>SISTEMA INSEDIATIVO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Forte spinta economica alla diffusione di interporti, poli logistici lungo la SP ex S.S.n.234, forte spinta allo sviluppo locale; - Forte spinta economica alla diffusione di attività produttive, commerciali ed artigianali, in vicinanza del casello autostradale di Ospedaletto Lodigiano; - Presenza di numerosi manufatti legati alla produzione agricola e cascine localizzate in ambito extraurbano; - Elementi rilevanti del sistema storico-culturale, vincolati dal D.lgs. 42/04 ed individuati nei Repertori del PTPR; - Forte crescita demografica nel decennio '91-2001 ad Ospedaletto Lodigiano, sicuramente sostenuta dalla presenza del casello autostradale; mentre Senna Lodigiana ed Orio Litta rimangono stabili con l'aumento del saldo migratorio che compensa il saldo naturale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita dell'identità dei centri storici, omologazione del paesaggio per la diffusione di tipologie di edificazione standard (edilizia estensiva: villette a schiera, centri commerciali); - Presenza di numerose cascine in disuso e abbandonate che potrebbero diventare potenziali elementi di degrado ambientale ed urbano; - Presenza di insediamenti produttivi, artigianali e commerciali che operano una banalizzazione del paesaggio e risultano caratterizzati da una disarmonica composizione tipologica. 	